

Supporti per allievi e famiglie fra tamponi e indennità



L'istituto momò resterà chiuso fino al 29 gennaio.

© CDT/GABRIELE PUTZU

VIRUS E SCUOLA / Buona adesione all'indagine a tappeto proposta ad allievi e docenti messi in quarantena dopo i casi positivi al ceppo inglese registrati alle Medie di Morbio Inferiore – Si pone ora la questione degli aiuti ai genitori (che hanno diritto alle IPG Corona) per accudire i ragazzi

Paolo Gianinazzi

Dopo le case per anziani, in Ticino la variante britannica del coronavirus ha subito messo alla prova il mondo della scuola. Quasi un brutto scherzo del destino, verrebbe da dire. Con l'arrivo del nuovo anno le speranze di tutti erano riposte nella campagna di vaccinazione, ma con essa, quasi in contemporanea, sono arrivate le varianti a complicare le cose, e non di poco. Innanzitutto nelle strutture per la terza età, dove un focolaio a Balerna ha portato alla sospensione delle visite ai residenti. Poi nelle scuole: diversi contagi registrati nel giro di pochi giorni alle Medie di Morbio Inferiore hanno infatti portato per la prima volta a una quarantena di sede (iniziata ieri e che terminerà il 29 gennaio) che ha coinvolto 570 persone tra allievi e docenti.

La fila al checkpoint

Una «prima» a livello cantonale che ha fatto emergere diverse preoccupazioni, soprattutto tra i genitori, senza dimenticare il timore che la variante possa entrare anche in altre sedi. Tra i genitori, però, al momento la principale preoccupazione riguarda ovviamente la salute dei propri figli. Tanto che, come riferito dal Dipartimento della sanità e socialità (DSS), «l'adesione al test a tappeto proposto a chi è stato messo in quarantena è stata buona». La hotline cantonale a mezzogiorno aveva già pianificato circa 350 appuntamenti per fare il tampone al checkpoint di Mendrisio, appositamente potenziato per poter far fronte a questa richiesta straordinaria. A questo proposito il DSS ha inoltre auspicato «che chi non si è ancora annunciato decida di farlo nelle prossime ore», ricordando inoltre che «per gli allievi e i docenti di Morbio Inferiore posti in qua-

L'interpellanza

**Vaccinazioni:
«Dare priorità
al corpo docente»**

Le domande dei Verdi

Tramite un'interpellanza i deputati dei Verdi in Parlamento hanno chiesto al Governo di «adoperarsi attivamente per proteggere il diritto all'istruzione dei giovani implementando i test a tappeto nelle scuole e inserendo i docenti nella categoria prioritaria di vaccinati».

«Non vanno chiuse»

Le scuole obbligatorie non devono chiudere. È quanto ritiene la Conferenza latina dei responsabili degli istituti della scuola dell'obbligo (CLACESO), che in una nota ha precisato che le misure di protezione consentono di reagire rapidamente ad eventuali focolai. I direttori delle scuole dei cantoni romandi e del Ticino si sono così allineati alla posizione dei loro omologhi svizzero-tedeschi. Tuttavia, la Conferenza nella nota ha precisato che il prosieguo delle decisioni dipenderà anche dall'arrivo di nuove varianti di coronavirus. Tuttavia, la CLACESO ha chiesto anche una concertazione tra i cantoni, al fine di avere la stessa politica nel caso di debbano prendere delle misure.

rantena il test è gratuito e volontario». Sul fronte dei contagi, invece, il Dipartimento ha fatto sapere che «nel frattempo i casi positivi legati all'istituto scolastico sono saliti a 14 (uno in più rispetto a domenica – ndr), di cui almeno tre riconducibili alla variante inglese (uno in più – ndr)».

Quale sostegno?

Ora, un'altra preoccupazione dei genitori riguarda l'accudimento dei figli durante queste settimane in cui, posti in quarantena, seguiranno la scuola a distanza. Cosa fare, se per svariati motivi non si trova un'alternativa per stare a casa con il proprio figlio? Innanzitutto c'è il ricorso al telelavoro, che è stato reso semiobbligatorio da Berna. Ma se pure questa opzione non fosse percorribile, per chi ha un figlio a cui è stata ordinata una quarantena, esiste un'altra importante possibilità di cui forse si è parlato poco: le indennità perdita di guadagno, ovvero le IPG Corona. Di questo tipo di aiuti nei mesi scorsi si è molto discusso riguardo agli aiuti per i lavoratori indipendenti costretti a chiudere la propria attività. Ma non va dimenticato che le IPG Corona sono previste anche per i genitori, sia salariati che indipendenti. Nella relativa circolare dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, viene infatti precisato che «i genitori che devono interrompere la propria attività lavorativa in seguito a una quarantena ordinata al figlio (quindi imposta dall'autorità – ndr) hanno diritto all'indennità a partire dall'inizio della quarantena ordinata». È però anche importante fare qualche altra precisazione al riguardo. In un documento dell'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS), riguardo alle indennità per le persone poste in quarantena, viene infatti precisato che «se l'attività lavorativa può essere esercitata mediante il telelavoro,

non si ha diritto all'indennità». Insomma, se il genitore può lavorare da casa e quindi anche accudire il figlio, il diritto alle indennità viene a cadere. Inoltre, tale diritto viene a cadere pure se «manifestate dei sintomi di malattia, siete risultati positivi al test o il datore di lavoro vi ha posto in congedo poiché appartenete a un gruppo a rischio».

Se vengono rispettate tutte le condizioni, per ottenere l'indennità IPG Corona è necessario inviare il formulario di richiesta facilmente scaricabile dal sito dell'IAS. Il modulo va poi inviato alla propria Cassa di compensazione AVS (non per forza quella cantonale). Ovviamente, nel caso di un lavoratore salariato, il modulo viene inviato generalmente dal datore di lavoro in accordo con il dipendente. Anche perché, di solito, è lo stesso datore ad anticipare le prestazioni e poi a ricevere le indennità. Infine, è bene ricordare che l'indennità ammonta all'80% del reddito medio soggetto all'AVS dell'attività lavorativa conseguita prima dell'inizio del diritto, ma al massimo a 196 franchi al giorno.

Poche le sezioni a casa

Detto del particolare caso di Morbio, va segnalato che finora il numero di quarantene di classe, rispetto al numero totale delle sezioni, è rimasto relativamente basso. Stando ai dati forniti dal DECS, oltre alle Medie di Morbio, attualmente nessuna altra classe è in quarantena. Dall'inizio dell'anno scolastico fino alla pausa di dicembre in totale solo 47 classi su oltre 2.500 sezioni sono state messe in quarantena. Di queste, 12 erano delle Elementari, 15 delle Medie e 20 delle scuole superiori. Nel mese di settembre solo una classe era stata posta in quarantena, un numero poi cresciuto: 13 in ottobre, 14 in novembre e 19 in dicembre.

Il primo pensiero? «Potere fare il test al proprio figlio»

LA REAZIONE / Il presidente dell'assemblea dei genitori: «Condividiamo la scelta di chiudere»

«È stata un po' una sorpresa. L'informazione è arrivata domenica e subito c'è stato un intenso scambio di messaggi e telefonate tra i genitori». Così, il presidente assemblea dei genitori delle Medie di Morbio Inferiore Michel Ineichen ci racconta le prime ore dopo l'annuncio delle autorità che hanno imposto la prima quarantena di sede in Ticino. E sin da subito, ci racconta, la maggiore preoccupazione tra i genitori concerneva la salute dei propri figli: «In molti hanno chiamato per sapere come e dove poter fare il tampone. Vogliono sapere se il proprio figlio è positivo oppure no». Non a caso, aggiunge, «questa mattina la fila al checkpoint era lunghissima». Per quanto concerne invece dubbi e preoccupazioni sulla scuola a distan-

za, Ineichen spiega di non aver ricevuto molte domande, «anche perché l'esperienza, su questo fronte, era già stata fatta durante il 2020 e quindi i genitori già sanno a cosa vanno incontro». Altre perplessità, rimarca il nostro interlocutore, hanno riguardato l'accudimento dei figli, «specialmente per i genitori che lavorano entrambi». Ad ogni modo, conclude, «come assemblea condividiamo la decisione del direttore di chiudere la scuola. Noi restiamo a disposizione della direzione per aiutare come possibile e soprattutto restiamo vicini ai ragazzi che, va detto, vanno lodati poiché hanno sempre rispettato quanto chiesto dalle autorità».

Si parte mercoledì

Intanto, come noto, ieri e oggi la scuola di Morbio Inferiore è semplicemente rimasta chiusa, mentre le lezioni a distanza riprenderanno mercoledì. Nel frattempo, a coloro che ne hanno fatto richiesta, è stato consegnato il materiale informatico necessario. Come confermatoci dal DECS verso mezzogiorno oltre una quarantina di computer e tre connessioni internet «hotspot» sono state consegnate alle famiglie. Tra ieri e oggi, intanto, anche i docenti di classe hanno iniziato a prendere contatto con gli allievi per sincerarsi dell'avvenuta organizzazione in vista della ripresa delle lezioni.

**Consegnati ai ragazzi
oltre quaranta PC
e alcune connessioni
internet «hotspot»**